1866

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 1

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 1° Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Ieri alle ore 10 1/2 S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il conte Ferdinando Di Hompesch il quale ebbe l'onore di rimettere nelle mani della Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re di Baviera.

Il conte di Hompesch fu ricevuto da Sua Eccellenza il marchese di Breme prefetto del palazzo, gran mastro delle cerimonie di S. M. e presentato alla Maestà Sua dal conte Cambray-Digny, governatore del real palazzo in sua qualità d'introduttore degli ambasciatori.

La Real Corte era in *gala*.

In tal circostanza il conte Di Hompesch proferì il seguente discorso:

SIRE,

« En ayant l'honneur de remettre à Votre Majesté les lettres par lesquelles le Roi, mon auguste maître, a bien voulu me nommer Son Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près la Cour de Votre Majesté, mon premier devoir est de Lui exprimer les vœux que forme le Roi, mon maître, pour le bonheur et la santé de Votre Majesté et de toute la Famille Royale, ainsi que pour la prospérité de l'Italie.

« Quant à ma personne, Sire, tous mes efforts auront pour but de fortifier et de resserrer les liens entre les deux pays et j'espérerais y réussir d'autant mieux, si, par mes soins assidus, je pourrai obtenir la confiance et les bonnes grâces de Votre Majesté.

« Sire, j'ai l'honneur de remettre à Votre Majesté mes lettres de créance. »

Sua Maestà rispose nei seguenti termini:

« M. le Ministre,

« Je reçois avec plaisir l'expression des sentiments que S. M. le Roi de Bavière a bien voulu vous charger de me témoigner, et j'aime à vous donner l'assurance des vœux que je forme de mon côté pour le bonheur du Roi Louis et de sa Famille, et pour la prospérité de la Bavière.

« Vous me trouverez toujours disposé, M. le Ministre, à tout ce qui pourra contribuer à resserrer le liens heureusement rétablis entre deux pays appelés à vivre en bonne amitié, et vous pouvez compter personnellement sur toute ma bienveillance pour l'accomplissement de Votre mission. »

Il numero 2666 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 novembre 1865, n° 2602, per l'ordinamento dello stato civile, il quale coll'articolo 69 si riporta pel matrimonio dei militari o di coloro che sono assimilati ai militari alle disposizioni contenute dagli articoli 9 e 53 del regolamento di disciplina militare approvato col regio decreto del 30 ottobre 1859;

Ritenuto che il decreto suddetto non trovasi inserto nella raccolta degli atti del Governo;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Pel matrimonio di militari o di coloro che sono assimilati ai militari saranno osservate le disposizioni contenute negli articoli 9 e 53 del regolamento di disciplina militare superiormente citato che sono del tenore seguente:

Articolo 9. — *Uffiziali e funzionari assimilati a grado militare.*

§ 29. Li infraindicati uffiziali e funzionari militari sono assimilati ai gradi seguenti, cioè:

Al sottotenente: i medici aggiunti, i veterinari in 2° ed i farmacisti militari di 3° classe;

Al luogotenente: i medici di battaglione, i veterinari in 1°, i farmacisti militari di 2° classe ed i sotto-commissari di guerra aggiunti;

Al capitano: il segretario del Consiglio superiore di sanità militare, i medici di reggimento, l'ispettore aggiunto di veterinaria, i cappellani e farmacisti militari di 1° classe, ed i sotto-commissari di guerra;

Al maggiore: il medico divisionale, ed il commissario di guerra di 2° classe;

Al luogotenente colonnello: il medico capo, l'ispettore del Consiglio superiore di sanità militare, ed il commissario di guerra di 1° classe;

Al colonnello: il presidente del Consiglio superiore di sanità militare e l'intendente militare.

§ 30. Gli uffiziali e funzionari summentovati devono obbedienza, rispetto e deferenza a tutti gli uffiziali superiori al grado cui sono rispettivamente assimilati.

Essi hanno diritto, quando sono in divisa e nell'esercizio delle loro funzioni, all'obbedienza dei sotto-uffiziali, caporali e soldati, ed in ogni circostanza al loro rispetto e deferenza: le mancanze e reati che questi commettessero contro di loro saranno punite come se fossero commesse contro uffiziali.

Articolo 53. — *Matrimoni dei militari.*

§ 195. Niun militare, nè assimilato a grado militare (salvo i militari in congedo illimitato, nelle condizioni richieste dalla legge sul reclutamento), può contrarre matrimonio senza il permesso del Re, emanato per organo del Ministero della guerra, se uffiziale od assimilato ad uffiziale, e del ministro della guerra, se di grado inferiore.

§ 196. Tale permesso non è conceduto ai graduati infradescritti, se non comprovino nel modo prescritto dalle leggi e regolamenti in vigore che l'uno o l'altro degli sposi, od ambedue insieme posseggono un reddito annuo, cioè:

Di lire 1,200 corrispondenti al capitale almeno di lire 24,000, se uffiziale od assimilato ad uffiziale;

Lire 500 corrispondenti al capitale di lire 10,000, se guardarme o sotto-uffiziale del Corpo dei carabinieri reali;

Lire 400 corrispondenti al capitale di lire 8,000, se sotto-uffiziale di fanteria, cavalleria od artiglieria;

Lire 300 corrispondenti al capitale di lire 6,000, se semplice carabiniere.

§ 197. Il comandante di corpo nel dar corso alla domanda di matrimonio, esprimerà il suo parere sulla sua convenienza, e porgerà tutti gli schiarimenti atti a porre il ministro in grado di pronunciare con cognizione di causa, ed impedire quelle unioni che possano riuscire di detrimento al servizio, od al decoro del carattere militare.

§ 198. Riguardo alle domande dei sotto-uffiziali, caporali e soldati, egli specificherà il numero totale degli ammogliati presenti al Corpo e di quelli della categoria o del grado stesso del richiedente.

§ 199. Gli uffiziali che contraessero matrimonio senza la voluta permissione, incorrerebbero nella rivocazione dall'impiego, a tenore della legge sullo stato degli uffiziali; i gendarmi verrebbero giubilati o riformati se vi avranno diritto, ed in caso contrario licenziati dal servizio, ed i sotto-uffiziali, caporali e soldati sarebbero mandati in un Corpo di disciplina quali semplici soldati, e provveduti di congedo assoluto, tosto ultimata la loro ferma.

§ 200. Colui che nell'arruolamento volontario si fosse dichiarato celibe, e si riconoscesse ammogliato verrà immediatamente congedato colla ritenenza dell'intiero assegnamento di primo corredo.

§ 201. I militari che dopo ottenutane l'autorizzazione abbiano contratto matrimonio, devono presentarne la fede autentica, che sarà unita a corredo delle variazioni matricolari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CORTESE.

Il numero 2704 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 14 agosto 1864, N. 1899;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A far tempo dal 1° gennaio 1866 è soppressa la segreteria del Consiglio forestale istallato presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Le attribuzioni alla medesima affidate rientreranno fra quelle del Ministero stesso.

Art. 2. Al relativo personale sarà provvisto nei termini della legge 11 ottobre 1863, N. 1500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il numero 2705 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 settembre 1864, n° 1947;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del Nostro ministro per gli affari d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A far tempo dal 1° gennaio 1866 è soppressa la segreteria del Consiglio generale di bonificazione ed irrigazione, istituito presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Le attribuzioni alla medesima affidate rientreranno fra quelle del Ministero stesso.

Art. 2. Al relativo personale sarà provvisto nei termini della legge 11 ottobre 1863, n° 1500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il capitolo 2° articolo 2° del bilancio delle entrate del 1865 il cui esercizio venne autorizzato colla legge 29 marzo 1865, n° 2208;

Veduto l'articolo 106 del regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1865, n° 2318;

Determina:

Art. 1. La somma di lire 1,530,978 69 di cui al sopracitato capitolo ed articolo del bilancio attivo, è ripartita tra le provincie antiche, lombarde, parmensi e modenesi in ragione dei rispettivi contingenti d'imposta pel 1865 col nostro decreto 18 settembre 1865, come risulta dall'annessa tabella di reparto.

Art. 2. I direttori provinciali delle tasse e del demanio delle provincie suddette ripartiranno le suddette somme di ciascuna provincia in ragione dei contingenti consorziali e comunali, e provvederanno perchè le medesime sieno comprese nei ruoli definitivi dell'imposta di ricchezza mobile del 1865.

Firenze addì 29 dicembre 1865.

Il Ministro: Q. SELLA.

Vedi la tabella in fine alla seconda pagina.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3° divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3° Divisione
GARNERI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Daily Telegraph* dopo aver constatato l'aumento considerevole della armata inglese dal 1823 al 1865, e rilevata la esorbitante maggior spesa che aggrava il bilancio della guerra, così si esprime:

« L'armamento dell'armata è veramente enorme. Noi spendiamo oggidì per l'armata 6 milioni di lire sterline di più di quanto ci costava nel 1837, e quasi 1,500 mila lire sterline di più che nel 1857-1858.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Se avessi preveduto! — I balli per i reali di Braganza — La Patti e gli entusiasmi dei Fiorentini — Novità vecchie e novità nuove — Caratteristica del secolo — I concerti — Musica classica e non classica — La beneficenza e le belle arti — Le accademie si fanno oppure non si fanno (Marchese Colombi nel *Parini* del Ferrari) — Il barone Rotschild è un mendicante — Molti pochi fanno un assai — Le prolusioni all'istituto superiore — Ferrari e Villari — Dalla mattina si conosce il bel giorno — Francesco Silvio Orlandini — Un augurio pel capo d'anno.

Se avessi potuto prevedere che il corriere del mese passato non sarebbe uscito il giorno di rigore, vi avrei parlato del ballo del casino Borghesi e di quello di Palazzo Pitti. Sì l'uno che l'altro erano ben degni che si allungasse il corriere di qualche periodo.

L'affluenza degli accorrenti, la splendidezza delle sale, l'eleganza delle acconciature e tante e tante cose che furono da ammirare in quelle feste, erano tutti argomenti da farsene onore.

Ma ora è passato un mese, e non si può pretendere in buona coscienza che i lettori della gazzetta abbiano aspettato sino ad ora ad averne notizia. I giornali della capitale di tutti i colori e di tutti i sapori, ne hanno parlato per disteso sicchè le mie parole saprebbero di rancido lontano un miglio. Al tempo d'oggi in cui non v'ha cosa così nuova che dopo cinque minuti non appaia stantìa, figuratevi che parte toccherebbe a me ove ripetessi quì per la millesima volta quello che è stato detto meglio a suo tempo altrove.

E non vi nego che questa fame insaziabile di novità, che si può dire sia la caratteristica del secolo XIX non mi dia alquanto da pensare per l'avvenire dei miei corrieri. I quali a volere riuscissero di quella freschezza che il lettore ha diritto di richiedere converrebbe fosse decretato che nessun altri tranne il mio signor me avesse diritto di narrare al pubblico le novelle del paese. Io son uomo di coscienza e nemico dei privilegi, due qualità che a questi lumi di luna non c'è scalzagatto che non soglia vantare, ma quando mi trovo a metter nero sul bianco, e la coscienza mi dice: questo che tu narri lo sanno fino i boccali di Montelupo, quest'altro ha tanto di barba, e via di questo gusto, l'amore al privilegio fa capolino, e vorrei esser solo solissimo nel monopolio della verità.

E la voce della coscienza come mi arresta la penna a proposito dei balli, così me l'arresta ora che vorrei dirvi qualche altra cosa di Adelina Patti. La quale sapendo che il dolce si serba per ultimo, serbò all'ultima sera delle sue rappresentazioni lo sfoggio maggiore dei suoi tesori. I fiorentini si ricorderanno per lunga stagione di questa maga del canto, e se ne ricorderanno col rammarico di non averla potuta udire almeno un'altra sera, almeno nell'ultima sua aria che li fece andare in visibilio. Una volta, in tempi che è da sperare non ritornino più, quando la gioventù italiana non aveva di meglio a fare che adorare gambe e trachee, l'entusiasmo per una donna di teatro era cosa così comune da non meravigliare alcuno. Ma nell'anno di grazia che oggi si chiude nel quale i più gravi avvenimenti non passano si può dire la prima pelle, non ci voleva meno della Patti per produrre la commozione unanime che ella seppe produrre in un uditorio così variato e numeroso qual era al Pagliano in quella sera. E quì faccio punto perchè la coscienza non mi consente proprio d'aggiungere verbo.

Dopo la Patti ogni altro successo musicale deve necessariamente impallidire. E pure non furono poche le occasioni in questo mese, nè cattiva la musica eseguita, nè mediocri gli esecutori. Tutt'altro; i concerti si alternarono con insolita frequenza; ve n'ebbero della società Cherubini, di quella del Quartetto, di quella Sbolci per la musica classica; ve n'ebbero della signora Iervis, del pianista Audigoli, e ne fu annunziato uno pur anco della signora De Luigi la quale canta colla fama del celebre Rossini.

Non pochi furono gli applausi che riportarono coloro che vi presero parte; e segnatamente il violinista Becker, che gareggia coi migliori nostri nel maneggio di siffatto istrumento, può vantare un successo ogni volta che si fa udire.

E poichè siamo a parlar di concerti non vogliamo passar senza speciale menzione quello dato nella sala della filarmonica la sera del 14, ad intero benefizio della R. Società di mutuo soccorso fra gli artisti di musica. Non tanto per il modo onde fu eseguito, che sotto la direzione del signor Scholtz riuscì perfettissimo, quanto per constatare la mancanza quasi assoluta di uditorio. Ci si poteva tirare di spadone in quella sala senza offendere alcuno, e i caloriferi se bastavano appena a non farvi sentir freddo fisicamente, non bastavano per certo a dar calore ai *rari nantes* nel *gurgite vasto* della filarmonica. Il che, per fermo, non ci saremmo aspettati dal pubblico fiorentino, il quale credevamo accorresse in folla per fare una buona azione.

Che senza dubbio ottimo intento è quello che si propone la società di mutuo soccorso fra gli artisti di musica, e ben degno di trovare aiutatori molti nel paese dove la musica è così grandemente in onore.

Del resto questo mese non fu propizio in Firenze per le opere di beneficenza, dappoichè anco i generosi propositi di alcuni egregi pittori per sollevare in parte la miseria degli orfani di San Severo dessero all'atto frutti ben meschini.

E sì che l'idea era buona, anzi eccellente. I cultori delle arti belle, i quali sono sempre innanzi a tutti quando si tratta di azioni generose, si commossero all'infortunio di San Severo, e risposero all'invito della Commissione per raccogliere offerte, coll'ordinare una mostra a pago d'alcune loro opere, il ricavato delle quali doveva andare a benefizio di que' derelitti. I nomi degli artisti che si unirono nel caritatevole disegno sono dei più simpatici che abbia Firenze, e nello stesso tempo dei più valenti nell'arte del dipingere. Ademollo, Gelati, Pollastrini, Ussi avevano tutti qualche nuovo lavoro da mostrare al pubblico, e colsero quest'occasione nella quale l'amor proprio dell'artista andava perfettamente d'accordo col sentimento dell'uomo di cuore. E le opere messe in mostra erano davvero quale più quale meno opere egregie, e da stuzzicarne la curiosità degli amatori delle arti belle. Ademollo mise fuori per la prima volta la sua battaglia di San Martino. Gelati alcuni bei paesi, Pollastrini la liberazione della Crimea, e l'Ussi un episodio tratto dalla *Vita nuova* di Dante e un ritratto del Niccolini. V'era dunque più del bisogno per vedere i Fiorentini correre a frotte ad ammirare tante belle cose; eppure non v'andaron che pochi e a spilluzzico, e quasi per forza a godere di questa festa artistica che era insieme un'atto di carità fiorita. E come potè egli accadere un fatto simile, chiederete voi? Potè accadere, rispondo io, perchè l'idea da per se stessa ottima diventò cattiva all'attuazione. Mi rammento un casetto grazioso avvenuto a Parigi anni sono a quel poverone del barone di Rotschild. Mentr' egli se n'andava tranquillamente pe' fatti suoi, che vorrei fossero pur anco i miei, un povero diavolo che lo avea riconosciuto e che sperava di cavargli di tasca tanto da vivere per lo meno un mese, lo pedinava chiedendogli l'elemosina. Ma il bravo barone tirava diritto per la sua strada facendo orecchie da mercante, sicchè il povero deluso nelle sue speranze perse la speranza e gli brontolò dietro senza tanti riguardi che un Creso qual'egli era aveva dovere strettissimo di far parte de'suoi tesori ai non favoriti dalla fortuna. A questo rimproccio il milionario, che non vuol debiti con nessuno, si fermò in tronco, e dato mano al borsellino ne trasse un soldo e lo porse al povero dicendogli: « Ecco quello che « vi tocca. Questa monetuccia di cinque centesimi vi parrà forse una miscea sproporzionata « troppo e col vostro bisogno e coi miei averi. « Nondimeno se tutti i vostri fratelli in Adamo « vi daranno altrettanto voi sareste assai più « ricco che io non sia, mentre se io dessi un « soldo per ciascuno a tutti coloro che si tro- « vano nella condizione vostra, per certo mi ri- « durrei presto a dover andar io a chiedere l'e- « lemosina come fate voi! »

Io non so se il mendicante rimanesse pago di questo modo di ragionare del re dei banchieri, come non so se l'aneddoto riferitomi giovi all'assunto mio. Ma so benissimo che volevo provare con esso come a fare le grosse somme servano meglio i soldi di molti che i napoleoni e le sterline dei pochi; per venire poi ad applicare questa verità al caso della mostra artistica

« Ma ritorniamo al numero degli uomini.

« Se noi lasciamo del tutto in disparte i depositi che sono in Inghilterra, che son destinati per l'India, e che prendiamo in considerazione le forze ausiliarie, la odierna sproporzione è di molto maggiore.

« Nel 1837-1838 il numero totale degli uomini, esclusa l'India, era di 81,000. Non vi era milizia incorporata, e si contavano 19 mila volontari, ciò che faceva in tutto 100,000 uomini.

« Ma nel 1865-1866 il numero degli uomini per l'Inghilterra e per le colonie ascendono a 133,130.

« Attualmente non vi è milizia incorporata, ma il numero degli uomini fuori dei corpi ascende a 128,969 oltre ai 14,657 delle *yeomanry*, e circa 12,000 volontari e dei corpi dei carabinieri; in tutto più di 300 mila uomini, cioè un'armata tre volte più numerosa di quella del 1837-1838.

« Certo l'esistenza di un corpo così considerevole di volontari non basterebbe per mantenere la cifra minima delle truppe regolari.

« Per quanti sieno i difetti nell'armata regolare, il corpo dei volontari costituisce ora un elemento importante per la sicurezza del paese, e sarebbe vivamente deplorabile che completando a questo scopo il numero delle forze necessarie non si facesse calcolo dei volontari.

« Noi siamo adunque obbligati per ogni ragione ad operare una grande e capitale riduzione nel numero dei nostri stabilimenti.

« Noi desideriamo sinceramente un migliore componimento colle nostre colonie per porle in grado di provvedere da sè alla loro propria sicurezza. Così noi saremmo dispensati dal mantenere un reggimento qui, un reggimento là, ciò che aggrava la nostra spesa senza garantire in modo efficace da ogni pericolo le colonie.

« Ma è questa una grave questione, la quale dimanderebbe una inchiesta per la riduzione.

« Quanto noi vogliamo stabilire si è che senza toccar nullamente la politica, senza scemare in nissun modo la garanzia di sicurezza pel paese, noi potremmo in quest'anno risparmiare dai quattro ai cinque milioni di lire sterline nelle spese per l'armata.

« La è un asserzione molto azzardata. Noi non faremo che seguir l'esempio che ci han dato gli anni precedenti, e noi abbiamo diritto di ritenere che un'amministrazione vigile e zelante sarà in grado di presentare un bilancio almeno altrettanto economico di quello che è stato presentato alla Camera trent'anni or sono.

« Il governo trova qui una occasione molto preziosa per guadagnarsi il favore del paese, e sarà questo un felice esordio pel nuovo ministero se per la prima volta dopo tant'anni egli si permetta di cogliere qualcheduno dei frutti di quella politica di pace e di non intervento che noi abbiamo costantemente sostenuta, che vogliamo costantemente seguire per quanto ci è possibile, e nella sfera nella quale agisce la nostra influenza. »

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles in data 27 dicembre:

Corre voce che nelle regioni officiali si penserebbe a tentare un riavvicinamento fra i partiti estremi i quali si disputano il potere.

Si vorrebbe consolidare e perpetuare il disarmo politico del quale la morte di Leopoldo I, è stato il segnale.

Alcuni personaggi importanti, membri delle due Camere legislative, avrebbero avuto una conferenza nella quale sarebbero state proposte in nome de' rispettivi partiti delle reciproche concessioni.

Lo scopo che si desidererebbe raggiungere sarebbe la costituzione di una grande maggioranza unionista, ed a tale effetto si darebbe soddisfazione al partito cattolico sulla maggior parte delle questioni religiose; verrebbe abbandonato il progetto di legge sul temporale dei culti, e la *diritta* si impegnerebbe a votare il bilancio della guerra, e rinunziare in parte alle riforme elettorali, infine ad accettare definitivamente le fortificazioni di Anversa.

La riuscita di questo progetto è molto dubbia; la scissura nei nostri partiti è troppo radicata perchè la possa sparire in un sol giorno. La storia parlamentare del nostro paese lo prova; il successo non è mai venuto a coronare queste coalisioni politiche il cui scopo reale si è di consolidare i privilegi delle classi superiori, e ritardare indefinitivamente le riforme utili ai più.

Se siamo bene informati ecco i nomi dei personaggi che vennero incaricati di andare a notificare alle Corti straniere l'avvenimento del re Leopoldo II. A Parigi, il signor Jules Van Prael, ministro della casa del re; a Londra, il conte Gustavo di Lannoy; a Vienna, il duca d'Ursel; a Berlino, il barone De Tornaco, senatore; all'Aja, il signor Dolez, avvocato alla corte di cassazione e rappresentante; a Roma, il visconte Carlo Vilain XIV, lo stesso che fu incaricato di annunziare al Papa l'avvenimento di Leopoldo I; a Firenze, il barone De Selys-Longchamps, senatore; a Madrid, il conte De Merode-Vesterloo; a Pietroburgo, il principe De Ligne, presidente del senato; a Dresda, il barone De Vriere, rappresentante.

Tutti questi signori viaggiano a proprie spese; ragione per cui non si trovò ancora chi andasse ad Atene per essere il viaggio troppo lungo e dispendioso. (*Patrie*)

DANIMARCA. — Si scrive da Copenaghen in data del 24 dicembre:

La riforma costituzionale prosegue il suo corso e passa per le diverse prove di una procedura assai complicata.

Dopo di esser stato votato dal Rigsraad, antica assemblea comune ai ducati ed al regno, il progetto del governo è stato or ora presentato con successo alle due Camere del Rigsdag, parlamento speciale della Danimarca propriamente detta.

Dopo di esser stato adottato dal Landsting, o Camera alta del Rigsdag, è stato presentato al Folkesting, o camera bassa. Nella seduta del 13 dicembre il presidente del consiglio aveva dichiarato che il gabinetto respingeva ogni qualunque modificazione. Malgrado questa dichiarazione vennero deposti sul tavolo della presidenza molti emendamenti. Dopo di aver respinta la dimanda della nomina di un comitato, il Folkesting ha deciso all'unanimità, meno un voto, la seconda lettura del progetto. Il 19 dicembre, respinti molti emendamenti, venne deciso con 62 voti contro 20 il rinvio alla terza lettura.

In seguito a questa terza discussione che ebbe luogo il 22 dicembre, il progetto è stato adottato con 61 voti contro 27, undici membri si astennero, uno era assente.

Come nei voti precedenti la minoranza si trovò in seno della frazione dei contadini fautori della carta del 5 giugno 1849.

Malgrado quest'ultimo risultato la riorganizzazione costituzionale della monarchia non è ancora terminata.

Per la costituzione, il progetto del governo per aver forza di legge, deve venir adottato ancor una volta dal Rigsraad ed una dal Rigsdag.

L'attuale Rigsraad sarà chiamato a pronunziarsi, ma per il Rigsdag si faranno nuove elezioni. Si crede però che queste non modificheranno la pubblica opinione, e che le ultime discussioni non saranno, per così dire, che di pura formalità; dopo le quali il progetto di riforma entrerà finalmente in vigore.

Si comincia ad esser stanchi di una situazione provvisoria, e la pubblica opinione sembra disposta ad una pronta soluzione.

La seconda Camera del Rigsdag ha testè approvato il progetto di legge relativo al rinnovamento dell'imposta di guerra per l'esercizio 1866-1867, nominando però una commissione incaricata di presentare una relazione. (*Monit.*)

Elezioni politiche del 24 dicembre 1865.

Eletti

Pistoia. — Civinini.
Leno. — Legnazzi.
Brivio. — Molinari.
Chieti. — Mezzanotte.
Napoli, 2° coll. — Poerio.
Mantegiorgio. — Bartolucci.
Oneglia. — Borelli ing.
Pescina. — Mascitelli.
Salò. — Cantoni.
Catanzaro. — Del Riso.
Gessopalena. — Eleonardo Raffaele.
Abbiategrasso. — Mussi.
Tricase. — Guerzoni.

Ballottaggi.

Afragola. — Chiaradia, 150; Di Lorenzo, 144.
Angri. — Assaretti; De Sanctis.
Borgo San Donnino. — Piroli; Alvigi.
Caserta. — De Sterlich; Comin Jacopo.
Ferrara. — Mazzucchi, 153; conte Mosti, 62.
Macerata. — Gaola, 108; Riboli, 90.
Napoli, 4° collegio. — Mazzini; Pisacane Dom.
Id. 5° collegio. — D'Ayala; Pica.
Palermo. — Paternostro; Friscia.
Pozzuoli. — Avellino; Cucchi.
Torino — Cav. Nervo, 204; Tasca, 154.
Torre Annunziata. — Barone; D'Ambrosio.
Tortona. — Rattazzi Giacomo, 206; Romagnoli, 190.

ULTIME NOTIZIE

— La *Corresp. gen.* annunziando pel 15 gennaio la riapertura delle Camere prussiane soggiunge:

« Sin dal principio verrà presentato alle Camere il bilancio del 1866 e qualche altro progetto di legge urgente. L'ulteriore andamento della sessione dipenderà dal contegno della Camera dei deputati, e dalla probabilità che offrirà per l'esito della discussione. »

— Il Consiglio di Stato spagnuolo ha pronunziato il suo giudizio sulla protesta dei vescovi riguardo alla enciclica.

Il Consiglio di Stato ha seguito l'opinione del sig. Rios-Rosas; che in questa circostanza, cioè, i vescovi non avevano alcun privilegio.

Per quanto all'arcivescovo di Burgos è stato riconosciuto che questo prelato cadeva sotto il disposto dell'articolo 304 del Codice penale spagnuolo. (*Constitutionnel*)

— Stando a quanto dicono i giornali spagnuoli, l'ammiraglio Pareja avrebbe preso in considerazione le istanze del commercio estero, e le ripetute rimostranze del corpo diplomatico e consolare; egli avrebbe non solo accordato eccezioni a favore dei commercianti stranieri, ma avrebbe pur anco limitato il blocco a sei porti.

— Si legge nell'*Epoca* di Madrid del 28 dicembre:

Senza essere addentro nei segreti del ministero noi crediamo di poter smentire la notizia pubblicata da varii giornali di Parigi relativamente ai progetti della Spagna nel Pacifico.

Stando a quanto dicono questi giornali si starebbe ora arruolando un corpo di spedizione di 5 mila uomini destinato ad operare al Perù od al Chilì quando si mostrasse il bisogno.

Sbarcate una volta a Callao od a Valparaiso, queste truppe andrebbero ad occupare militarmente le capitali delle due repubbliche.

Un tal piano non ammette discussione ed è certamente privo d'ogni fondamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 31.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bilancio del 1866. Il passivo ascende a 531 milioni di fiorini e l'attivo a 491; vi ha dunque un disavanzo di 40 milioni in luogo dei 76 dell'anno precedente.

Il ministro delle finanze calcola che il disavanzo del 1867 non sorpasserà i 28 milioni.

Lisbona, 31.

Le LL. MM. ieri sera hanno fatto ritorno a Lisbona in ottimo stato di salute.

Parigi, 31.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Si ha dal Messico che le condizioni del paese si fanno sempre migliori. Molte bande d'insorti si sono sottomesse.

Stando alla *Patrie* non tarderanno a stabilirsi relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e il Messico.

Berlino, 31.

Oggi venne firmato il trattato di commercio tra lo Zollverein e l'Italia.

Nuova-York, 21.

Johnson ha inviato un messaggio al Senato, in cui annunzia che il ristabilimento dell'Unione va facendo ogni giorno grandi progressi. L'indirizzo è accompagnato da una relazione del generale Grant, in cui dichiara che le professioni di lealtà fatte dagli abitanti del Sud sono sincere. I governatori provvisori della Giorgia e dell'Alabama sono stati surrogati dai nuovi governatori eletti.

Oro 146 Cotone da 51 a 52.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *La Gerla di Papà Martin.*

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Poliuto*, del maestro Donizzetti — Ballo: *Don Giovanni*, del coreografo Colucci.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 31 dicembre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 761,4	mm 769,8	mm 764,2
Termometro centigrado	1,0	7,0	2,5
Umidità relativa	85,0	80,0	90,0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione	E	NE	NE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura: Massima + 7,5; Minima — 0,5
Minima nella notte del 1° gennaio — 1,3

Riparto della somma di L. 1,530,978 69 di cui al capitolo 2° articolo 2° del Bilancio dell'entrata per l'anno 1865, in rimborso di spese provinciali tuttora pagate dallo Stato, fra le provincie antiche, Lombarde, Parmensi, Modenesi in ragione dei contingenti che risultano dalla disposizione dell'articolo 2° del regolamento per l'applicazione dell'imposta della ricchezza mobile nell'anno 1865.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE PROVINCIE	CONTINGENTI assegnati pel 1865	QUOTA di riparto
	Antiche Provincie.		
1	Alessandria	1,725,470 51	84,279 45
2	Cagliari	825,462 39	40,319 10
3	Cuneo	1,251,256 72	61,116 80
4	Genova	4,005,216 58	195,632 10
5	Novara	1,596,289 04	77,969 73
6	Porto Maurizio	289,661 34	14,148 25
7	Sassari	444,492 77	21,710 90
8	Torino	8,074,012 30	394,369 24
	Totale	18,211,861 65	889,545 57
	Provincie Lombarde.		
9	Bergamo	748,631 12	36,566 20
10	Brescia	1,375,857 53	67,202 70
11	Como	865,876 31	42,293 10
12	Cremona	854,127 21	41,719 20
13	Milano	5,056,810 45	246,996 30
14	Pavia	1,202,247 61	58,723 [illegible]
15	Sondrio	147,936 24	7,225 90
	Totale	10,251,486 47	500,726 40
	Provincie Parmensi.		
16	Parma	728,817 90	35,598 50
17	Piacenza	554,062 26	27,062 90
	Totale	1,282,880 16	62,661 40
	Provincie Modenesi.		
18	Massa Carrara	204,200 32	9,974 [illegible]
19	Modena	808,980 41	39,514 02
20	Reggio Emilia	584,660 35	28,557 30
	Totale	1,597,841 08	78,045 32

Riepilogo del riparto.

Antiche Provincie	889,545 57
Provincie Lombarde	500,726 40
» Parmensi	62,661 40
» Modenesi	78,045 32
Totale	1,530,978 69

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

---

per gli orfani di San Severo. La quale se non riuscì tanto fruttuosa quanto doveva, ciò provvenne principalmente dal prezzo un po' caretto del biglietto d'entrata. Il quale inconveniente aggiunto all'altro di dover correre di qua e di là, da uno studio in un altro, per ammirare i lavori esposti trattenne molti dal concorrere all'opera meritoria. Contando sull'obolo popolano offerto spontaneamente, o almeno riducendo il biglietto d'entrata ad una somma tenuissima, siamo certi che si sarebbe raccolto più assai di quello che non si fece.

Checchè sia di ciò è indubitato che i dipinti onde la mostra si componeva erano degni quanto altri mai di essere veduti ed ammirati. Stupendo sopratutti pel meccanismo dell'arte, per la rassomiglianza, per la vita era l'immagine dell'autore d'Arnaldo, condotto a olio dall'Ussi con quella perizia, con quella finitezza, con quella verità che è tutta cosa sua. È ritratto degno dei tempi più belli della scuola veneziana, e come pochi se ne incontrano oggidì in Italia e fuori.

Ma se a noi parve soprammodo pregevole il ritratto dell'onorando vecchio che non si smentì mai fino all'ultimo istante del suo viver glorioso, non è da credere che anco l'altro dipinto dell'Ussi non sia degno del suo pennello. Non son poche per vero le difficoltà che nel dipingerlo egli si propose di vincere, e vinse di fatto con quella maestria che tutti sanno. Tanto più che sembra in questo episodio dei primi anni di Dante, egli abbia voluto inaugurare una maniera di dipingere che non è certo quella che gli procacciò una fama così bella nel grandioso suo *Duca d'Atene*. Quando un pittore è dotato del genio dell'Ussi, in qualsiasi modo dipinga, a qualsiasi scuola appartenga farà sempre opere degne d'ammirazione. Ma poichè resta sempre libero il pubblico di preferire una maniera ad un'altra, scuola a scuola, il signor Ussi ci concederà che noi profani all'arte preferiamo la sua prima maniera a questa seconda. Potremo errare ma, trovandosi dinnanzi a quel suo *duca d'Atene*, ci par di rivivere ai tempi più felici e meravigliosi della scuola toscana.

Non essendo nostro intendimento di fare una rassegna artistico-critica dei lavori esposti in mostra, ci siamo per avventura dilungati più del dovere, toccando di questi dell'Ussi. Il che ci obbliga ad aggiungere una parola anco intorno agli altri, sebbene pei pregi onde si adornano, meritino assai maggior trattazione di quello che possiamo far noi.

Bella per purezza di disegno e per una certa trasparenza di colorito è la vergine col bambino dipinta dal prof. Pollastrini, e bellissime le mezze figure e le teste, collocate nel basso dipinto, e che stanno ansiosamente aspettando di essere trasportate in paradiso. Pregevole per molti rispetti è la *Battaglia di San Martino* dell'Ademollo, non ultimo dei quali sono i personaggi storici ivi ritratti, che presero parte in quel glorioso combattimento. La confusione ordinata e il fervore della mischia, si veggono manifeste in questa tela dell'Ademollo; e perfino lo sfumato in cui si avvolge e confonde la scena di sangue, nei punti meno prossimi al riguardante è di felicissimo effetto.

Tutti sanno quanto valga il Gelati nel ritrarre paesaggi dal vero: e quelli che egli espose in questa occasione, non sono certo i meno proprii a serbargli la buona reputazione che ha saputa acquistarsi.

Come gli amatori delle belle arti così i cultori degli studi ebbero in questo mese occasioni frequenti da soddisfare la loro curiosità, ascoltando le orazioni inaugurali che si successero a brevi intervalli nell'istituto superiore di Firenze, aperto fin dagli ultimi giorni del novembre. Alcuni avrebbero voluto che l'apertura di esso istituto avvenisse con solennità maggiore, e con una certa pompa esteriore che veramente non ebbe. In quanto a noi, lasciando ad altri il risolvere il caso in specie dell'istituto fiorentino, diremo in genere che ove i professori sieno valenti, basta la loro parola a dare importanza all'istituto a cui appartengono; ove non siano tali la solennità delle inaugurazioni non approda a nulla di buono. Del resto l'uditorio non molto numeroso ma eletto accolse con vivissimi ed unanimi applausi l'orazione colla quale il professore Ferri inaugurava il cominciamento dei corsi. Anco altri professori dell'istituto, ognuno a suo turno, fecero la prolusione dei rispettivi corsi. La fece l'Amari, il Ferrari, il Gennarelli, il Sevirini, il Villari, lo Zuccagni e tutti dissero di belle e buone cose; ma applauditissimi sopratutti dall'affollato uditorio furono il Ferrari e il Villari. Molti possono non pensare in fatto di filosofia della storia come la pensa il Ferrari, ma nessuno, crediamo, potrà contestargli lo splendidissimo ingegno, la copia della dottrina, la naturalezza e il calore dell'espressione. Chi lo ascolta una volta rimane col desiderio di nuovamente ascoltarlo, anco allora che possa sembrargli non correre a fil di logica tutto quello ch'ei dice.

Come diversa la tempra dell'ingegno di Pasquale Villari, così diversi sono le doti che lo rendono gradito sulla cattedra. Delle quali furono buoni giudici coloro che ebbero la ventura di ascoltarlo nella sua prolusione. La vastità dell'ingegno vivace ed acuto, non va in lui disgiunta, sebbene giovine d'anni, dalla severità degli studii, dei quali l'Italia ebbe già buoni frutti.

Con questi inizii dell'istituto superiore di Firenze, è da sperare che l'anno scolastico corra assai propizio pei buoni studi in Firenze; la quale per tal guisa potrà giustificare l'epiteto di novella Atene che per consenso universale ed antico le fu conferito.

Ma se i buoni studi prospereranno in seguito, ci duole all'animo di dover ora deplorare la perdita testè avvenuta di uno dei cultori più appassionati di essi e insieme d'uno dei figli più generosi d'Italia. Francesco Silvio Orlandini non è più! Affranto da lunga e penosa infermità egli cessava la sera del 25 di questo mese una vita spesa tutta quanta nel procacciare l'incremento delle lettere e il trionfo della libertà. Modesto, operoso, integro fu amato da molti fra i più illustri italiani di questo secolo, e stimato da quanti il conobbero. Non sapendo disgiungere dalle lettere l'intento civile, ei predilesse sopra tutti gli scrittori nostri sì antichi che moderni, Dante e Foscolo; e indefesso si adoperò per onorarli. In tempi nei quali non era penuria di codardi e di apostati, in tempi nei quali persino il libero pensiero era considerato delitto, l'Orlandini nobilmente altero, non piegò mai ad atti che la sua intemerata coscienza d'italiano e di cittadino non consentisse. Ai facili onori alle agiatezze serbate ai piaggiatori di un potere evirato ed eviratore, ei preferì le angustie del privato insegnante, pago di crescere alla patria, secondo sue forze, una gioventù informata a liberi sensi e a virili propositi. Quando il sole della libertà, da lui tanto sospirato, e affrettato col desiderio ardentissimo e coll'opere, spuntò finalmente anco per la Toscana, egli non procacciante accettò di lieto animo la direzione del Liceo fiorentino. E l'accettò con lieto animo e vi profuse tutte le sue cure, e la tenne fino alla morte perchè quell'ufficio a lui, punto ambizioso parve offrire mezzi più larghi di esercitare quel santo ministero di educatore così bene proseguito per tutta la vita sua. E molto bene egli avrebbe potuto fare all'istituto che gli venne affidato se le infermità e le amarezze non prendevano quasi subito a travagliarlo, e se morte la quale

Fura
Prima i migliori e lascia stare i rei

non l'avesse rapito alla patria e agli amici in un'età che lasciava sperare non pochi anni ancora di vita e di buone opere; chè queste in lui erano necessaria conseguenza di quella. La memoria di Francesco Silvio Orlandini sarà benedetta da quanti amano il bene, e il suo esempio potrà essere senza reticenza offerto ai giovani come quello di tale che segnò una linea retta sul sentiero della vita.

Ed ora accomiatandomi dal lettore nell'ultima domenica dell'anno che muore, vorrei lasciarlo col sorriso sul labbro affinchè l'augurio di felicità che gli invio per quello che nasce non sentisse di sepolcreto. Ma l'amarezza dell'animo è troppo sicura e profonda, nè io posseggo la virtù degli attori di teatro, che fanno a lor voglia cangiare il riso in pianto e il pianto in riso: sicchè il lettore che mi fu sempre benigno mi consentirà che i miei augurii restringa a questo unico, che i figli, se ne avesse, possano crescere simili nelle virtù a colui del quale piangiamo la perdita irreparabile.

31 dicembre 1865.

ARTURO.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Specchio delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1865, ed in quello corrispondente del 1864, per ramo e per provincia.

PROVENTI ORDINARI

DIREZIONI	PROVINCIE	TASSA sui Contratti 1865	TASSA sui Contratti 1864	TASSA sugli atti giudiziari 1865	TASSA sugli atti giudiziari 1864	TASSA sulle Successioni 1865	TASSA sulle Successioni 1864	TASSE ipotecarie 1865	TASSE ipotecarie 1864	CARTA BOLLATA e bollo suppletivo 1865	CARTA BOLLATA e bollo suppletivo 1864
Alessandria	Alessandria	102,774 12	172,862 80	10,005 07	7,690 71	19,958 65	28,414 02	11,541 81	10,534 25	60,671 29	58,623 83
Ancona	Ancona	9,828 18	28,859 74	1,723 78	3,336 58	15,198 10	6,481 22	1,662 99	2,894 51	12,821 60	16,035 67
	Pesaro ed Urbino	7,980 91	12,173 74	558 64	706 41	2,440 79	19,281 86	3,283 57	5,901 49	7,479 66	8,950 05
Aquila	Aquila	11,487 39	10,409 17	2,504 73	2,452 07	10,495 16	1,887 66	901 25	1,686 18	16,280 81	16,259 08
Avellino	Avellino	18,182 50	18,473 25	1,596 95	1,758 39	6,126 28	19,209 12	2,531 12	1,784 83	17,830 08	15,786 59
Bari	Bari	58,003 40	43,807 »	5,787 60	5,686 50	23,243 54	21,779 79	4,887 86	4,498 45	35,067 57	38,025 55
Benevento	Benevento	9,636 97	7,343 46	947 77	1,059 89	5,582 17	2,258 31	1,552 66	2,799 35	10,352 65	9,133 92
Bergamo	Bergamo	27,854 72	29,366 14	2,912 70	1,570 54	16,192 35	15,050 58	9,381 98	1,902 83	17,785 54	17,486 32
Bologna	Bologna	48,299 08	56,259 14	3,067 12	2,419 80	79,131 23	22,642 05	9,633 52	7,938 44	24,829 41	28,703 41
	Ferrara	17,485 88	17,541 23	830 72	957 22	6,590 67	22,275 94	4,219 92	8,714 57	11,552 73	11,149 86
Brescia	Brescia	44,597 62	39,658 23	4,730 45	6,021 68	32,906 02	37,311 53	3,818 18	3,418 94	31,364 13	34,315 41
Cagliari	Cagliari	30,801 84	25,073 88	3,158 34	4,192 46	5,750 41	5,724 48	3,377 39	1,572 20	30,118 32	26,834 34
Caltanisetta	Caltanisetta	19,606 71	22,485 02	1,304 85	1,775 64	6,835 21	17,194 92	1,896 56	2,709 01	16,274 29	18,479 52
Campobasso	Campobasso	15,107 58	12,759 42	1,767 18	1,566 28	6,019 49	3,665 9[illegible]	4,639 58	1,980 59	13,892 10	15,781 80
Caserta	Caserta	45,358 54	29,725 84	4,119 75	3,577 42	18,444 66	11,403 [illegible]	7,752 41	5,768 96	25,194 16	29,583 48
Catania	Catania	70,426 33	87,054 42	4,253 15	3,469 68	23,707 04	9,988 [illegible]	4,499 68	5,667 14	34,157 74	38,471 29
Catanzaro	Catanzaro	13,375 17	16,060 18	2,932 99	3,135 45	4,091 19	1,908 16	2,301 76	2,185 11	17,516 80	19,160 98
Chieti	Chieti	15,072 61	13,763 49	1,785 64	1,457 42	4,871 30	5,551 31	1,692 05	1,427 78	13,334 56	13,550 40
Como	Como	33,906 72	23,654 64	2,399 96	3,156 54	12,870 25	14,903 25	2,976 56	2,939 92	17,802 05	19,790 08
Cosenza	Cosenza	30,176 84	29,365 48	1,886 71	1,453 92	6,857 23	7,239 87	4,648 43	3,809 17	13,455 35	13,404 03
Cremona	Cremona	35,556 30	34,201 11	2,388 33	4,710 »	26,151 89	12,252 02	4,118 83	1,493 28	18,054 01	15,530 88
Cuneo	Cuneo	87,684 58	73,200 30	5,242 85	4,648 79	35,046 57	21,079 52	8,769 35	5,426 11	42,343 88	43,183 88
Firenze	Firenze	150,467 10	78,752 22	3,743 75	3,400 48	119,407 44	44,011 18	14,891 41	7,884 26	56,686 03	48,122 25
	Arezzo	15,740 86	17,342 41	485 87	496 64	3,884 54	4,860 67	2,317 59	1,536 87	11,119 16	9,185 81
Foggia	Foggia	27,980 52	22,273 03	3,631 18	4,053 30	2,491 95	4,804 57	3,076 48	2,494 76	20,238 41	24,329 95
Forlì	Forlì	17,688 06	27,386 73	1,417 90	1,226 13	15,109 30	5,317 38	4,456 31	5,698 20	12,539 02	11,484 88
	Ravenna	24,183 35	20,226 73	2,244 78	726 70	7,236 33	21,101 08	5,302 65	4,184 05	11,421 52	12,348 55
Genova	Genova	144,145 35	111,511 70	12,351 17	9,373 77	36,364 33	29,639 64	10,950 »	10,430 46	76,574 28	77,713 78
	Porto Maurizio	15,166 79	13,400 36	765 29	766 96	8,269 45	5,564 50	1,450 40	1,494 09	11,782 37	10,390 47
Girgenti	Girgenti	30,102 10	40,469 62	1,491 03	2,296 91	4,882 55	1,961 79	5,148 77	2,001 72	21,098 58	21,611 22
Lecce	Lecce	36,661 02	40,984 01	4,054 04	2,914 47	32,211 46	14,517 91	4,711 08	4,545 42	22,167 90	21,470 66
Macerata	Macerata	9,097 47	14,881 12	1,546 02	1,329 69	3,375 99	4,611 58	3,324 04	3,528 46	11,861 79	12,643 74
	Ascoli	10,155 78	16,318 30	727 54	862 91	9,138 73	5,092 10	1,723 34	2,283 71	8,023 98	9,528 43
Massa	Massa e Carrara	11,749 74	9,211 44	880 03	709 43	6,258 33	2,291 50	1,096 99	919 06	6,906 54	7,628 31
Messina	Messina	16,498 76	26,868 67	2,036 23	2,925 66	8,061 31	5,494 55	3,865 68	3,244 43	22,051 84	27,771 31
Milano	Milano	144,745 57	145,181 66	15,669 92	13,040 40	71,802 04	113,754 24	7,923 27	7,130 05	72,100 16	75,434 02
Modena	Modena	34,831 32	27,245 71	2,072 97	2,501 87	15,814 31	3,991 23	4,517 09	2,104 92	14,950 26	15,565 73
Morbegno	Sondrio	3,547 22	4,975 67	359 54	564 »	7,409 41	1,910 94	576 18	209 »	4,537 34	4,801 73
Napoli	Napoli	173,947 47	98,338 76	35,776 29	18,059 34	88,179 66	56,354 83	18,824 58	16,014 92	119,876 17	96,383 86
Noto	Noto	24,522 14	33,360 28	1,714 97	1,194 71	6,696 51	25,717 12	2,762 02	2,030 33	20,076 26	21,573 59
Novara	Novara	58,541 02	105,690 22	6,176 17	3,471 19	42,792 »	34,769 33	8,492 58	4,528 03	30,795 43	38,240 93
Palermo	Palermo	86,435 29	67,912 26	5,445 18	7,017 42	15,941 70	42,947 90	5,137 43	4,927 »	54,649 45	47,962 89
Parma	Parma	16,113 30	34,860 46	1,304 39	1,564 87	9,273 60	15,928 57	3,164 79	4,585 44	14,002 60	16,776 68
Pavia	Pavia	59,295 40	45,404 49	3,876 63	2,925 01	11,084 46	11,022 75	5,354 61	6,692 48	21,565 56	25,607 31
Perugia	Perugia	43,067 27	31,009 42	2,763 38	2,348 80	31,278 89	28,726 80	6,592 90	8,394 06	27,676 84	23,129 05
Piacenza	Piacenza	28,821 47	18,121 11	1,443 73	1,147 28	12,988 80	14,828 57	3,146 81	2,803 13	11,127 23	10,580 98
Pisa	Pisa	16,662 77	20,961 22	1,466 18	735 60	11,459 94	6,594 28	1,584 33	2,044 21	12,816 77	12,184 28
	Livorno	37,543 25	32,579 20	1,528 07	2,421 67	18,574 62	15,197 88	5,764 90	3,402 03	20,945 83	23,294 14
	Lucca	31,831 72	18,293 27	1,388 62	1,060 71	4,259 18	11,222 14	5,911 40	933 18	13,302 42	15,106 84
Potenza	Potenza	21,268 42	16,922 49	3,868 21	2,192 32	18,196 89	2,623 35	3,834 80	2,286 50	24,092 59	19,083 85
Reggio (Calabria)	Reggio (Calabria)	22,829 96	17,156 46	2,639 66	1,634 87	12,854 90	6,639 90	3,752 11	2,035 96	14,851 62	14,537 71
Reggio (Emilia)	Reggio (Emilia)	20,132 81	24,760 27	2,406 50	1,679 79	37,432 23	6,428 95	2,682 67	2,418 89	10,720 15	11,562 30
Salerno	Salerno	33,237 48	20,584 93	3,900 42	2,910 27	11,804 08	4,155 49	5,975 84	4,262 30	29,270 55	23,311 94
Sassari	Sassari	15,796 03	13,190 83	1,768 86	1,308 47	4,248 51	3,825 81	1,952 77	1,143 99	15,193 47	12,463 26
Siena	Siena	27,872 23	21,539 48	408 26	496 10	6,619 30	13,486 50	2,239 20	2,257 68	8,120 60	8,529 87
	Grosseto	3,527 95	6,200 45	293 41	469 14	3,013 94	1,354 16	843 48	2,137 02	5,032 75	5,680 36
Teramo	Teramo	6,524 20	6,134 48	891 95	956 12	94,616 47	1,445 58	1,012 08	752 20	8,802 50	7,332 15
Torino	Torino	155,737 17	133,504 84	18,368 60	25,550 46	104,564 98	137,917 04	15,874 90	11,776 12	162,089 51	107,377 14
Trapani	Trapani	68,681 22	41,729 05	839 28	1,191 44	5,046 74	1,950 21	2,738 53	1,649 41	14,247 15	20,261 38
	TOTALI	2,398,353 57	2,220,381 03	217,645 30	194,358 35	1,271,155 07	1,019,565 76	283,061 50	234,117 45	1,511,583 36	1,459,251 72
	PROVENTI dei mesi precedenti	17,708,221 01	16,178,225 45	1,827,199 99	1,536,583 08	7,758,555 03	7,650,958 49	2,158,813 53	1,869,771 65	12,038,070 19	11,643,276 05
	TOTALI da gennaio a tutto settembre 1865	20,106,574 58	18,407,606 48	2,044,845 29	1,730,941 43	9,029,710 10	8,670,524 25	2,441,875 03	2,103,889 10	13,549,653 55	13,102,527 77
	Il 1865 differisce in più	1,698,968 10		313,903 86		359,185 85		337,985 93		447,125 78	
	Il 1865 differisce in meno	»		»		»		»		»	

PROVINCIE	TASSA sulle Manimorte 1865	TASSA sulle Manimorte 1864	TASSA sulle Società commerciali ed industriali 1865	TASSA sulle Società commerciali ed industriali 1864	TASSE sul pubblico insegnamento 1865	TASSE sul pubblico insegnamento 1864	RENDITE del Patrimonio dello Stato 1865	RENDITE del Patrimonio dello Stato 1864	PROVENTI del lotto 1865	PROVENTI del lotto 1864
Alessandria	7,458 18	7,159 85	»	»	»	0 »	14,880 23	14,965 18	84,474 85	69,893 20
Ancona	3,168 69	2,796 21	249 75	623 75	»	»	34,954 69	3,975 40	28,692 69	18,654 80
Pesaro ed Urbino	3,852 43	5,253 75	»	»	70 »	»	17,424 43	807 88	11,212 32	8,226 25
Aquila	4,521 63	4,008 63	»	»	»	»	1,280 67	13,852 14	17,694 92	13,512 07
Avellino	6,369 97	7,318 36	»	»	»	»	14,489 73	6,336 38	73,341 82	37,025 47
Bari	13,299 23	18,630 53	56 [illegible]	42 64	»	»	71,709 43	16,395 29	154,659 01	73,153 64
Benevento	3,137 79	2,231 18	»	»	»	»	7,004 09	12,790 28	54,227 35	25,400 81
Bergamo	2,402 59	1,206 43	372 67	157 65	»	»	976 55	964 74	36,025 21	33,540 37
Bologna	5,040 29	3,573 34	137 50	13 30	220 »	100 »	2,467 05	3,637 76	101,464 48	78,298 16
Ferrara	1,361 44	2,443 32	»	974 37	»	»	283 20	5,405 27	30,178 71	20,312 47
Brescia	4,781 46	3,974 49	»	6 19	245 »	186 70	735 95	983 74	49,752 66	46,254 87
Cagliari	3,514 33	2,925 65	»	»	1,249 16	1,014 26	15,270 03	21,215 37	»	»
Caltanisetta	2,121 47	4,840 22	»	»	»	16 65	2,917 96	4,896 30	94,257 23	23,176 30
Campobasso	4,393 30	2,617 88	»	»	»	»	1,526 39	1,661 07	26,744 06	12,964 30
Caserta	6,966 98	12,169 83	»	»	»	»	92,745 92	86,291 65	306,795 03	178,330 12
Catania	9,674 42	16,236 04	51 63	158 87	»	230 98	20,386 66	69,845 43	110,570 72	49,546 80
Catanzaro	3,179 41	3,370 26	»	»	»	»	37,061 26	7,738 36	19,311 46	7,569 41
Chieti	3,110 50	3,396 34	»	»	»	»	2,813 40	2,494 71	21,548 66	13,647 28
Como	2,802 44	1,280 31	»	»	»	»	558 80	1,017 61	41,206 53	38,792 65
Cosenza	6,014 92	3,530 44	»	»	»		9,181 12	2,210 70	24,170 72	8,093 78
Cremona	4,303 84	1,035 92	118 75	85 25		»	3,617 25	7,863 69	36,991 36	40,365 99
Cuneo	8,328 55	5,508 98	»	»		»	8,592 58	16,622 93	40,983 10	37,252 50
Firenze	5,457 43	4,861 15	7,783 26	7,382 64		»	142,028 37	176,530 85	229,372 53	170,934 43
Arezzo	2,981 44	1,417 32	»	»	»	»	133 59	2 24	25,087 78	19,121 78
Foggia	6,204 32	3,833 66	»	»	»	»	162,917 77	241,506 94	72,454 87	49,050 50
Forlì	1,175 29	2,461 80	37 50	»	»	»	464 19	259 71	29,873 97	32,207 72
Ravenna	2,166 03	2,570 22	»	»	»	»	68 04	1,336 88	19,058 47	14,439 79
Genova	1,698 63	3,948 54	12,827 50	14,417 45	90 »	55 70	178,883 40	4,608 76	157,830 45	103,439 90
Porto Maurizio	984 72	2,465 90	106 »	»	»	»	1,259 17	989 15	8,071 05	5,531 25
Girgenti	3,210 41	4,785 14	»	»	»	»	1,901 84	11,929 78	205,956 34	86,160 85
Lecce	2,425 99	2,598 60	»	»	10 62	»	71,978 14	44,593 35	119,787 17	62,729 53
Macerata	1,926 70	4,873 34	»	»	»	»	74,790 83	6,040 34	13,144 83	8,776 09
Ascoli	2,591 21	1,889 33	»	»	»	25 »	4,547 67	1,186 08	23,530 57	14,490 80
Massa e Carrara	932 73	1,071 34	»	»	»	»	4,841 80	5,093 13	17,810 02	12,276 95
Messina	8,724 83	14,057 10	1,936 31	2,819 06	54 44	30 50	31,282 15	45,160 81	123,707 38	55,771 78
Milano	1,157 59	4,592 40	15,901 66	12,691 94	235 »	295 »	37,871 15	27,943 65	258,628 89	238,281 83
Modena	1,559 70	1,337 81	»	»	20 »	1,374 91	32,896 69	19,237 15	51,139 24	33,204 42
Sondrio	820 88	315 58	»	»	»	»	81 25	321 94	4,728 94	3,763 29
Napoli	8,692 16	22,693 84	5,597 48	4,248 06	697 50	»	77,106 41	42,027 50	1,519,079 76	1,002,324 65
Noto	5,729 69	6,243 27	»	»	»	»	37,120 60	28,742 23	43,042 78	14,258 40
Novara	5,521 11	9,232 61	»	»	209 »	3 »	8,113 32	552 40	53,653 60	43,954 25
Palermo	22,705 29	40,202 74	877 25	971 05	1,398 62	2,187 25	101,743 76	122,243 03	483,580 06	292,485 81
Parma	2,727 24	4,234 44	»	»	200 »	»	26,128 75	45,438 »	46,704 80	27,163 98
Pavia	4,915 92	4,413 30	»	»	10 »	48 »	5,774 24	6,235 »	33,879 61	29,576 13
Perugia	8,923 65	6,569 37	70 61	1,026 67	»	»	167,016 97	2,882 97	31,984 81	21,601 63
Piacenza	2,102 38	1,403 22	»	»	»	»	17,035 92	26,170 26	46,746 16	28,765 61
Pisa	2,008 40	1,471 20	249 »	255 60	65 »	5 »	13,459 13	166 07	53,769 62	44,333 49
Livorno	2,647 60	1,699 72	8,716 25	3,195 25	»	»	49 61	140 »	121,809 86	92,687 09
Lucca	3,132 92	2,512 10	»	31 50	»	»	626 84	1,095 96	38,916 62	27,547 78
Potenza	5,780 50	8,953 12	»	»	»		28,800 85	2,560 35	5,700 99	3,139 23
Reggio (Calabria)	4,583 14	3,062 52	»	»	»		39,446 85	2,344 17	9,028 15	6,000 57
Reggio (Emilia)	3,547 72	5,276 58	67 »	115 51	»	»	30,253 06	40,363 59	27,452 74	20,695 07
Salerno	4,821 33	10,071 06	»	»	»	»	27,209 75	3,580 86	224,560 69	129,397 07
Sassari	1,015 52	3,052 24	»	»	140 »	»	4,360 74	6,088 39	»	»
Siena	2,950 64	3,491 63	»	168 91	5 »	»	1,253 72	1,494 47	28,116 53	24,029 21
Grosseto	1,540 01	2,995 17	»	»	»	»	971 11	288 97	5,738 85	3,300 90
Teramo	1,705 47	2,305 24	»	»	»	»	4,128 78	976 29	7,963 »	5,767 53
Torino	33,435 87	18,850 63	100,844 37	65,434 99	295 50	562 66	59,431 63	23,869 49	252,770 15	213,863 10
Trapani	3,539 70	5,134 47	»	»	»	»	14,644 55	14,716 20	93,436 22	36,429 55
TOTALI	285,858 02	336,455 69	156,001 20	114,820 65	5,214 84	6,145 61	1,771,500 03	1,260,988 84	5,855,120 39	3,811,573 20
PROVENTI dei mesi precedenti	2,413,424 75	3,923,261 13	562,270 »	556,896 60	264,633 11	305,850 75	7,429,468 38	8,715,643 57	38,587,324 45	28,070,419 97
TOTALI da gennaio a tutto settembre 1865	2,699,282 77	4,259,716 82	718,271 20	681,717 25	269,847 95	311,996 36	9,200,968 41	9,976,632 41	44,442,744 84	31,881,993 17
Il 1865 differisce in più	»		36,553 95		»		»		12,560,751 67	
Il 1865 differisce in meno	1,560,434 05		»		42,148 41		775,664 »		»	

PROVINCIE	TASSE e Diritti diversi 1865	TASSE e Diritti diversi 1864	TOTALE dei proventi ordinari 1865	TOTALE dei proventi ordinari 1864	Il 1865 differisce dal 1864 in più	Il 1865 differisce dal 1864 in meno	ARRETRATI ED INTERESSI RISCOSSI 1865	ARRETRATI ED INTERESSI RISCOSSI 1864
Alessandria	6,180 71	9,534 74	317,944 91	379,688 58	»	61,743 67	1,004 93	1,693 73
Ancona	4,110 64	4,905 17	112,411 11	88,563 05	23,848 06	»	»	6 20
Pesaro ed Urbino	3,799 89	6,580 71	58,102 64	67,882 14	»	9,779 50	41 08	379 10
Aquila	7,903 53	9,671 20	73,070 09	73,738 20	»	668 11	1,475 06	4,230 63
Avellino	8,202 99	6,731 95	148,671 44	114,424 34	34,247 10	»	3,712 55	4,6[illegible]3 36
Bari	12,626 13	12,523 68	379,340 48	234,543 07	144,797 41	»	2,328 53	1,640 31
Benevento	4,511 55	4,214 64	96,953 »	67,231 84	29,721 16	»	800 31	1,224 34
Bergamo	17,495 79	15,185 64	131,400 10	116,431 24	14,968 86	»	338 24	99 44
Bologna	5,272 90	7,547 06	279,562 58	211,132 46	68,430 12	»	408 23	1,985 66
Ferrara	3,169 49	4,653 60	75,672 76	94,427 85	»	18,755 09	3,149 58	329 86
Brescia	28,906 43	23,875 82	201,837 90	196,007 60	5,830 30	»	3,357 33	352 55
Cagliari	5,492 13	10,273 04	98,731 95	98,825 68	»	93 73	5,505 83	1,700 52
Caltanisetta	9,488 65	7,140 17	154,702 93	102,713 76	51,989 17	»	1,217 52	379 86
Campobasso	8,400 51	7,224 »	82,490 19	60,221 29	22,268 90	»	3,689 28	725 50
Caserta	17,708 60	13,101 45	525,086 05	370,012 52	155,073 53	»	12,544 63	7,108 46
Catania	44,484 09	18,777 47	322,211 46	299,446 49	22,764 97	»	10,382 82	21,918 50
Catanzaro	7,813 07	10,532 51	107,583 11	71,660 42	35,922 69	»	1,186 86	1,410 77
Chieti	5,793 91	4,357 39	73,022 63	59,646 15	13,376 48	»	299 91	295 13
Como	10,063 84	9,784 44	124,587 15	115,319 44	9,267 71	»	10 12	505 55
Cosenza	9,611 47	6,231 27	106,002 79	75,338 66	30,664 13	»	3,126 69	1,305 09
Cremona	5,342 50	5,939 18	130,643 06	123,477 32	13,165 74	»	361 10	» 50
Cuneo	6,485 04	5,340 22	243,476 50	212,263 23	31,213 27	»	3,212 50	262 23
Firenze	33,364 52	28,622 88	763,201 84	570,502 34	192,699 50	»	8,849 84	278 70
Arezzo	8,858 42	10,176 62	70,609 25	64,140 36	6,468 89	»	168 »	65 27
Foggia	7,905 15	7,333 94	306,900 65	359,680 71	»	52,780 06	48,015 31	10,971 55
Forlì	2,434 94	3,114 90	85,196 51	89,757 45	»	4,560 94	28 56	190 44
Ravenna	7,345 »	7,065 90	79,026 17	83,999 90	»	4,973 73	604 93	499 60
Genova	14,149 91	12,802 04	645,865 02	377,941 74	267,923 28	»	197 3[illegible]	293 05
Porto Maurizio	2,180 64	1,919 40	50,035 88	41,922 08	8,113 80	»	8 88	8 75
Girgenti	31,013 40	8,560 29	304,805 02	179,777 32	125,027 70	»	1,659 42	2,703 13
Lecce	10,915 05	9,477 41	304,922 47	203,831 36	101,091 11	»	7,402 87	1,401 86
Macerata	5,016 07	9,458 07	124,083 74	66,142 43	57,941 31	»	130 56	131 41
Ascoli	2,860 27	4,238 53	63,299 09	55,915 19	7,383 90	»	»	»
Massa e Carrara	3,767 18	3,930 23	54,333 38	44,031 39	10,301 97	»	360 21	1,659 16
Messina	27,133 19	8,837 95	245,652 12	192,981 82	52,670 30	»	341 19	3,961 76
Milano	19,075 13	22,841 05	645,104 38	661,186 24	»	16,081 86	174 07	5,119 58
Modena	5,807 95	2,820 25	163,619 53	109,384 »	54,235 53	»	1,488 31	4,004 »
Sondrio	2,050 29	1,498 10	24,111 05	18,360 25	5,750 80	»	» 88	»
Napoli	43,145 87	40,942 72	2,090,923 35	1,397,388 48	693,534 87	»	»	»
Noto	10,314 59	8,403 51	151,979 56	141,523 44	10,456 12	»	18,534 88	1,608 77
Novara	10,101 68	8,860 42	224,395 91	249,302 41	»	24,906 50	39 60	»
Palermo	30,813 83	69,268 31	808,727 88	698,155 66	110,572 20	»	3,523 88	1,364 36
Parma	3,455 11	4,697 48	123,074 58	155,249 92	»	32,175 34	6,532 63	7,499 13
Pavia	7,182 10	5,496 26	152,938 53	137,420 73	15,517 80	»	14 57	»
Perugia	11,949 31	13,774 66	331,324 63	139,463 43	191,861 20	»	1,712 70	4,688 91
Piacenza	3,315 61	4,623 13	126,728 11	108,443 29	18,284 82	»	1,457 05	210 84
Pisa	8,022 77	7,873 60	121,563 91	96,624 55	24,939 36	»	205 21	790 53
Livorno	5,093 41	6,067 47	222,673 40	180,684 45	41,988 95	»	140 18	1 06
Lucca	5,994 87	5,932 54	105,364 59	83,736 02	21,628 57	»	802 31	721 70
Potenza	12,489 58	10,211 90	124,032 83	67,973 11	56,059 72	»	1,959 06	1,255 51
Reggio (Calabria)	7,184 98	6,523 02	117,171 37	59,935 18	57,236 19	»	184 98	1,214 32
Reggio (Emilia)	1,752 41	2,114 65	136,447 29	115,415 60	21,031 69	»	4,443 11	1,692 42
Salerno	13,642 90	11,697 87	354,423 04	209,971 79	144,451 25	»	1,805 92	11,934 88
Sassari	10,502 50	9,298 96	54,978 40	50,371 95	4,606 45	»	2,651 48	806 65
Siena	7,085 29	7,634 58	84,670 77	83,128 43	1,542 34	»	221 05	1,646 39
Grosseto	1,511 84	2,297 20	22,503 34	25,023 37	»	2,520 05	1,321 05	584 31
Teramo	2,587 62	1,980 49	128,232 07	27,650 08	100,581 99	»	2,228 53	50 16
Torino	23,860 29	20,631 72	927,272 97	759,338 19	167,934 78	»	383 23	540 99
Trapani	8,312 65	6,924 41	211,486 04	129,986 12	81,499 92	»	4,836 35	4,417 28
TOTALI	645,390 18	602,677 81	14,401,183 46	11,269,336 11	3,360,885 91	229,038 56	180,581 29	121,470 37
PROVENTI dei mesi precedenti	4,147,949 61	3,420,345 13	94,895,930 05	83,881,231 87	14,198,475 12	3,183,776 94	4,213,989 33	2,153,798 56
TOTALI da gennaio a tutto settembre 1865	4,793,339 79	4,023,022 94	109,297,113 51	95,150,567 98	17,559,361 03	3,412,815 50	4,394,570 62	2,278,268 93
Il 1865 differisce in più	770,316 85		14,146,545 53		11,146,545 53		2,116,301 69	
Il 1865 differisce in meno	»		»		»		»	

Dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse e del Demanio.

Torino, addì 7 novembre 1865.

Il Direttore Capo della VI Divisione
SANTI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Si Notifica:

Che i *settecento dodici quintali* circa di *vecchie monete di rame fuori corso, difformate ed esistenti nei magazzini della Zecca di Milano*, la di cui vendita fu già annunziata coll'*Avviso d'asta del 2 corrente dicembre*, vennero, in seguito ad ncanto effettuatosi oggi in detto Ministero, deliberati al prezzo di lire *duecento quindici* e *centesimi dieci* per ogni quintale.

Chiunque pertanto intenda migliorare il detto partito dovrà presentare una nuova offerta entro il termine già indicato nel summentovato Avviso d'asta e scadente alle ore 2 pomeridiane del giorno 3 del prossimo venturo gennaio, proponendo un aumento non minore del *ventesimo* sul prezzo di aggiudicazione sovraccennato.

I capitoli d'onere continuano a rimanere depositati e visibili al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e presso la direzione della Zecca di Milano.

Firenze, addì 19 dicembre 1865.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della 2ª divisione f. f.
2189 E. Fioroli.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di nº nove obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con reale decreto 18 febbraio 1856, per la diciannovesima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti

Notifica:

Che i numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono i seguenti;

1° estratto N° 896
2° — » 970
3° — » 414
4° — » 2543
5° — » 12
6° — » 816
7° — » 410
8° — » 874
9° — » 1728

Che a partire dal giorno 8 gennaio 1866 presso la banca del signor cavaliere Giuseppe Antonio Cotta in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti i surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna. mediante rimessione dei corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Cassa e Banca suddette, sarà pure aperto il pagamento degl'interessi alle obbligazioni del detto prestito pel semestre scadente al 1° gennaio suddetto, con avvertenza che per quelle come sovra estratte ed ammesse al rimborso cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

NB. *Sono in ritardo a presentarsi al rimborso le obbligazioni*

N° 2150 della quindicesima estrazione, 2° semestre 1863.
» 562 della sedicesima estrazione, 1° semestre 1864.
» 2129, 2177 della decimasettima estrazione, 2° semestre 1864.
» 1709, 2126 della diciottesima estrazione, 1° semestre 1865.

Vigevano, addì 27 dicembre 1865.
2181 La Direzione.

COMUNITÀ DI CASTIGLIONE DELLA PESCAJA

AVVISO. 2190

Il sindaco del comune di Castiglione della Pescaja rende noto che essendo vacante la condotta medico-chirurgica nel comunello di Buriano, resta aperto il concorso al posto ridetto con l'annuo appuntamento di lire mille seicento ed il quartiere, però viene assegnato il tempo e termine di giorni venti dalla data del presente avviso a chi volesse concorrervi, a far pervenire a questo uffizio franche di posta le loro istanze in carta bollata munite delle matricole comprovanti l'abilitazione in ambe le facoltà, non che le fedi di specchietto e di notorietà.

AVVISO.

Il sindaco del comune di Castiglione della Pescaja inerendo alla deliberazione consigliare del 20 dicembre 1865

Fa noto:

Essere aperto il concorso al posto d'ingegnere assistente ai avori di detto comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 840, pagabili in rate mensili. Gli oneri annessi a questo posto sono ostensibili, a chiunque voglia vederli, in questo uffizio comunale dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, o ne sarà inviata copia a chi ne faccia richiesta, assegnando a chiunque voglia concorrervi il tempo e termine di giorni trenta dal dì della inserzione del presente.

Dalla residenza del sindaco di Castiglione, li 28 dicembre 1865.

Il sindaco
2191 Carigelli-Giatti.

ANNALI
DI
MEDICINA PUBBLICA
IGIENICA E PROFESSIONALE

diretti dal dott. **Pietro Castiglioni**, *vice-Presidente dell'Associazione medica italiana, già Deputato al Parlamento.*

Questo nuovo periodico si occupa di tutte le relazioni della medicina e delle scienze affini coll'amministrazione dello Stato, dei comuni, delle diverse istituzioni pubbliche e private, e colla igiene pubblica e privata, e s'indirizza ai sanitari, ai membri delle Commissioni comunali di sanità, sindaci, amministratori, capi d'istituti, insegnanti e capifamiglia.

Esce un fascicolo di 16 colonne il 10, il 20 e il 30 d'ogni mese, a cominciare dal 10 gennaio 1866.

L'associazione può prendersi da qualunque epoca, ma per un anno intero, col pagamento anticipato di lire 8 in contanti, vaglia postale o francobolli.

Ogni domanda o trasmissione dev'essere indirizzata, franca di porto, in Firenze, via del Castellaccio, nº 20, all'Amministrazione degli *Annali di Medicina pubblica, igienica e professionale.*

SOCIETÀ DEI MAGAZZENI GENERALI E DEGLI ZOLFI DI SICILIA

I signori azionisti della Società dei magazzeni generali e degli zolfi di Sicilia portatori di dieci azioni sono convocati in assemblea generale straordinaria alla sede sociale in Torino, 11, via delle Finanze, il giorno 31 *gennaio* prossimo, all'effetto di prendere cognizione del rapporto dei delegati della Società, ordinare il pagamento degl'interessi scadenti il 1° gennaio 1866, stabilire sulla nomina di nuovi amministratori e di un Direttore generale.

Conformemente all'articolo 35 degli statuti, ogni azionista che desidera fare parte dell'assemblea dovrà depositare le sue azioni quindici giorni innanzi il giorno fissato per la riunione. Questo deposito sarà fatto:

A Torino, alla sede sociale;
A Parigi, alla Cassa mobiliare, 51 rue de la Victoire;
A Lione, alla Cassa mobiliare, 18 rue Bât-d'argent;
A Brusselle, all'agenzia della Cassa mobiliare, 50 rue de Ligne. 2183

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

È PUBBLICATO
IL CODICE DI PROCEDURA PENALE
CORREDATO

della Relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

Prezzo: L. 1 50.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

LA LEGGE
MONITORE GIUDIZIARIO ED AMMINISTRATIVO
DEL
REGNO D'ITALIA

Anno VI. (1866) I. della Legislazione unificata

PARTE PRIMA — Legislazione e Giurisprudenza Giudiziaria.
PARTE SECONDA — Legislazione e Giurisprudenza Amministrativa.

Nella parte prima. — **La Collezione completa e ufficiale di tutte le sentenze civili e penali delle quattro Corti di Cassazione del Regno**; inoltre le più importanti sentenze delle Corti d'Appello — Articoli sopra punti di legislazione, di dottrina, di giurisprudenza — Articoli bibliografici — Circolari, decreti, avvisi e provvedimenti ministeriali, nomine e vacanze nell'ordine giudiziario — Progetti di legge col sunto delle relative discussioni parlamentari.

Nella parte seconda. — I pareri del Consiglio di Stato adottati dai Ministeri in materia di amministrazione comunale e provinciale, opere pie, opere pubbliche, ecc. — La giurisprudenza elettorale, politica ed amministrativa — Le sentenze della Corte dei Conti — Le sentenze del Consiglio di Stato — La Giurisprudenza finanziaria.

PATTI D'ASSOCIAZIONE.

Le due parti insieme — Anno L. 32 — Semestre L. 16 — Trimestre L. 8.
La sola parte prima — » » 24 — » 12 — » » 6.
La sola parte seconda — » » 12 — » 7 — » » 4.

L'associazione alle due parti insieme pagata anticipatamente costa sole L. 30.

L'associazione è obbligatoria per un anno, e il relativo prezzo deve pagarsi anticipatamente.

Indice separato per le due parti in fine d'anno.

Il giornale esce in Firenze — Tre volte la settimana la parte giudiziaria — Una volta per settimana la parte amministrativa — Con supplementi.

Le associazioni si ricevono in Firenze all'ufficio del giornale in piazza Santa Croce, nº 14 — Presso gli uffici postali e i principali librai delle provincie 1836

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglie da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

Il tribunale di prima istanza di Portoferraio (turno civile) alla pubblica udienza del 26 decembre 1865, ha proferito il seguente decreto:

Omissis, narratis, et visis.

Delib. Delib. Previa in quanto possa occorrere la dichiarazione della contumacia di Gaetano del fu Gio. Batt. Gelzi, e di Domenico del fu Venanzio Magnanini, inerendo alle istanze del signor avvocato Luigi Hutre di che nella di lui scrittura del 18 dicembre 1865 dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Gaetano del fu Gio. Batt. Gelzi e Domenico del fu Venanzio Magnanini e loro autori, per procedersi alla loro collocazione sopra il prezzo dei fondi tutti stati liberati ai signori Anton Giuseppe Cuneo, Luisa Donnini nei Baldetti, ed Agostino Bartolini di che nei decreti di questo tribunale del 29 settembre e 1 dicembre 1865 e sopra i fondi rimasti invenduti ai pubblici incanti ed aggiudicati in natura alla massa dei creditori con decreto di questo tribunale del 15 dicembre 1863 per il prezzo di stima meno il debasso del venti per cento, come pure sopra le rendite dei beni stessi, e sopra il frutto del prezzo dei fondi liberati.

Assegna ai creditori medesimi il termine di un mese ad avere esibito e prodotto i titoli giustificativi i loro respettivi crediti.

Nomina in procuratore graduante il dottore Eugenio Bigeschi.

Finalmente pone le spese del presente decreto ed atti relativi a carico dei fondi escussi e con privilegio, da tassarsi nei modi determinati dalla legge.

Firmati all'originale
AGOSTINO BANDINI, *Presidente.*
GIUSEPPE PROSPERI, *Cancelliere.*

Per copia conforme alla copia autentica salvo.

Il Procuratore
2175 D. DOMENICO PAPUCCI.

2182 **AVVISO**

Nel giorno otto gennaio 1866 alle ore dieci di mattina e nella casa già abitata dal fu Girolamo Garbesi, posta in Lucca in via del Corso sarà proceduto all'inventario degli effetti ereditarii lasciati dal medesimo sulle istanze del sig. Francesco Garbesi di lui erede beneficiato. Si riduce tutto ciò a notizia di chi possa avervi interesse.

Lucca 28 dicembre 1865.

F. FORTEGUERRA.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con sentenza proferita il dì 27 dicembre cor. alle istanze del sig. Cesare Fioravanti, negoziante in detta città, ha dichiarato il fallimento di Francesco Cambiagi tipografo in Firenze, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, libri, carte ed effetti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice Commissario il sig. auditore Bernardino Landi ed in agente il sig. Giuseppe Merlini.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza.

Firenze li 29 dicembre 1865.

2186 G. MANETTI.

VENDITA D'IMMOBILI
2187 EDITTO

La mattina del dì dieci febbrajo 1866 avanti la porta esterna del tribunale di Piombino sarà proceduto col mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili attinenti alla eredità giacente del fu Cesare Benassi per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima ad essi attribuito ed a tutte spese dei liberatarii.

Lotto I. — Un effetto rustico denominato Capriola, ed una stanza terrena ad uso di cantina posta in via del Fossato della città di Piombino rappresentati ai campioni catastali in Comunità di detto luogo coi numeri particellari 541 bis 542 e 543 bis della sezione B e 205 della sezione A valutati lire cinquemilacinquecentoquarantasette.

Lotto II. — Un piccolo effetto rustico vitiato con piccola casetta diruta rappresentati ai campioni catastali suddetti coi numeri 416, 978 e 979 della sezione B valutati lire cinquecentootto

Dott. GALEOTTI.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui nell'art. 2,303 del codice civile si deduce a pubblica notizia che mediante atto 24 gennaio 1865, ricevuto in Genova dal notaro Giovanni Bertora, debitamente insinuato, il reverendo sacerdote Pietro De Tomasis fu Cristoforo, domiciliato in Genova ha ceduto al sig. Gio. Batta. De Tomasis suo fratello, proprietario, nato nel comune di Godano, residente in Genova, tutti i diritti di proprietà lui competenti sui seguenti stabili, posti nel comune di Godano circondario del Levante; cioè:

1° Una casa, per la metà che resta a levante, da cima a fondo, compresa la sala, ed il vacuo sopra il portone, e l'entrata da questo portone in comune, compreso pure il terrazzo, la casa nuova, e le tre stanze attigue alla sala; luogo detto *Calabria*.

2° Una terra vignata, seminativa, e castagnata, luogo detto *Pastine nuovo;* e

3° Una stanza della casa d'abitazione del fu Cristoforo De Tomasis, posta nel luogo detto *Calabria*, comune di Godano.

Il tutto per il prezzo di lire ital. 700.

E detti tre stabili colle coerenze indicate nell'instromento sunarrato, stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Sarzana il 15 dicembre 1865, sul registro delle alienazioni al vol. 32, nº 72, e su quello generale d'ordine al vol. 129, casella 387.

Sarzana, 22 dicembre 1865.

2184 VINCENZO BORRIGONI *caus.*

EDITTO

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, con decreto proferito nel dì 28 dicembre cadente, inerendo agli articoli 510 e 511 del codice di commercio, ha assegnato ai signori

1, Rizzotti e Chelli; 2, Luca Mimbelli; 3, Anselmi e Marassi; 4, fratelli Vaccari; 5, Loreaux; 6, Gaetano Maconi; 7, Pietro Zazzera; 8, fratelli Girandini; 9, Raffaello Polese; 10, Felice Menicanti; 11, Clemente Menicanti; 12, Manescalchi; 13, Niccola Walther, tutti di Livorno; 14, e Assunta Betti di Firenze, non che a tutti gli altri creditori tanto certi che incerti del fallimento di Gio. Battista Bazzanti non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 a presentare e dare in nota in questa cancelleria i loro titoli di credito onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso, si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del codice stesso.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 29 dicembre 1865.

2185 G. MANETTI.

VENDITA VOLONTARIA
2188 EDITTO

La mattina del dì dieci febbrajo 1866 avanti la R. Pretura di Piombino sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto di un effetto rustico olivato denominato Capriola con piccola casetta, rappresentato ai campioni catastali del comune di Piombino in sezione B coi numeri particellari 459 e 460, spettante alle minorenni signore Marianna e Genevefa del fu Giovacchino Cappellini per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima attribuitogli dal sig. Giuseppe Mei di lire 7406 e cent. trenta, ed a tutte spese del liberatario.

Dott. GALEOTTI *Proc.*

1954 **SCIROPPO GLOUWER**
VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI

Dalla primitiva infanzia fino nella più avanzata decrepitezza mentre è a tutti innocuo in tutti i tempi, climi e stagioni prodigiosamente previene e guarisce con la più straordinaria prontezza tutte le malattie sì acute che croniche, non escluse le più ribelli alle più accreditate medicature. Questi portentosi resultati sono autenticamente comprovati da un numero infinito di attestati medici e d'altri.

Vendesi in FIRENZE *dal sig.* LEOPOLDO SIGNORINI, *Farmacista in via Porta Rossa a lire* 1 40 *la bottiglia con l'istruzione.*

SI TROVANO in vendita ad Arezzo nº 32 telaia a spola volante con tutti i respettivi accessori. Per le trattative dirigersi a Giovanni Gandolfi in Arezzo.
2148

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO
PER CURA
DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE
PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 4.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO: L. L. 1 20.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.